

## La Tour Decré d'Emarèse

### Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e del suo paesaggio

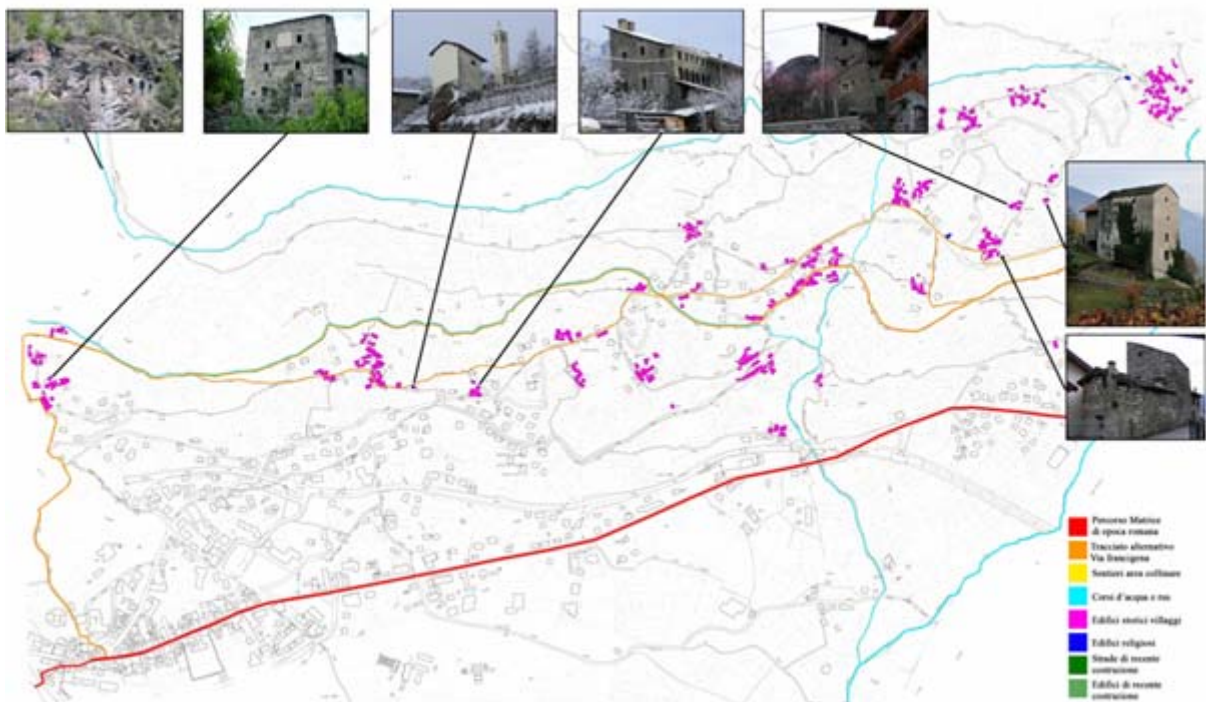
di Gabriel Lombard

Relatore: Carlo Tosco

Correlatori: Ornella Bucolo e Giuseppe Pistone

Il mio personale interesse per il Medioevo e il fatto di vivere in un luogo come la Valle d'Aosta, che presenta ancora oggi forti legami con questo periodo storico così affascinante e suggestivo, mi hanno suggerito l'importanza di indagare alcuni aspetti che legano il territorio valdostano attuale con l'antropizzazione in epoca tardo medievale.

A queste intenzioni iniziali ha fatto seguito un restringimento del campo d'indagine; ho cercato di focalizzare il mio interesse su un'area ben precisa all'interno del comune di Châtillon: si tratta della zona ai piedi del monte Zerbion situata a Nord del borgo e che per la sua conformazione naturale viene spesso definita "collina di Châtillon" dagli abitanti del luogo.



*Cartografia catastale in scala 1:1000 (qui fuori scala). Area collinare di Châtillon, collocazione dei nuclei storici dei villaggi e delle principali testimonianze di epoca tardo medievale giunte fino a noi*

Questa porzione di territorio mi ha colpito per la presenza di un elevato numero di testimonianze di epoca tardo medievale giunte fino a noi e che, pur non presentando caratteristiche di grande interesse artistico (se paragonate al rilevante patrimonio storico presente sul territorio valdostano), sembrano suggerire una loro interessante lettura in termini sistemici, come nodi di una rete di villaggi uniti da percorsi storici che hanno avuto un'importante funzione di strutturazione del paesaggio, influenzando lo sviluppo di questa zona fino ai giorni nostri.

In un'area di estensione limitata è possibile osservare una serie di case-forti e cappelle, che potrebbero sembrare disposte sul territorio in modo casuale, in realtà è la viabilità attuale che non consente di percepire lo stretto rapporto che li legava in passato attraverso una fitta rete di sentieri. L'elaborato è proseguito secondo un'ottica di analisi del paesaggio e delle strutture antropiche che ne hanno influenzato lo sviluppo, in modo da ricostruire il complesso intreccio di rapporti e interessi che portarono allo sviluppo di quest'area nel corso del tardo medioevo. La ricerca svolta attraverso la consultazione del catasto sardo e delle cartografie storiche ha consentito di individuare i nuclei abitati e i percorsi storici che, una volta riportati sulla cartografia attuale, hanno permesso un confronto interessante tra l'assetto storico di questa zona e quello attuale.



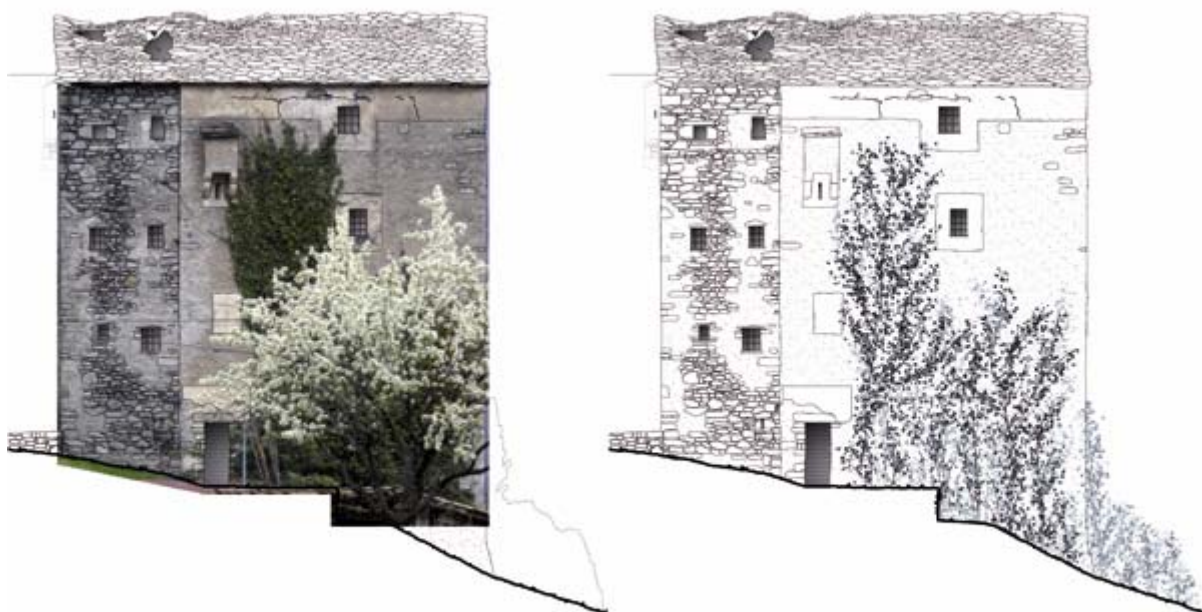
*Immagini della Tour Decré d'Emarèse da Nord-Ovest e Sud-Ovest*

La seconda parte del lavoro è consistita nel restringere ulteriormente il campo di indagine, concentrandomi su un singolo edificio: la Tour Decré d'Emarèse, scelta per la sua collocazione centrale in questa zona e perché particolarmente interessante dal punto di vista storico e artistico.

Molti degli edifici presenti in quest'area sono rimasti un po' ai margini della ricerca, probabilmente a causa del gran numero di casi simili presenti sul territorio valdostano e, forse, per la mancanza di fonti attendibili che permettano di ricostruirne le vicende storiche.

La Tour Décré d'Emarèse, oggetto delle mie ricerche, è stata per lungo tempo ritenuta molto meno antica di quanto in realtà fosse e questo probabilmente ha fatto sì che non siano mai stati realizzati dei rilievi dell'edificio e dei suoi apparati decorativi. Per questo motivo ho scelto di concentrarmi su questo fabbricato che, non essendo ancora stato oggetto di studi particolari, presenta ancora intatti il fascino e le suggestioni di un periodo storico che in questi luoghi merita di essere ulteriormente approfondito.

Il percorso è quindi proseguito attraverso un non semplice rilievo dell'edificio, svolto utilizzando le tecniche del raddrizzamento fotografico e quelle del rilievo diretto.



*Confronto tra l'immagine raddrizzata per il rilievo indiretto della facciata e il risultato finale del rilievo*

Parallelamente ho eseguito un'analisi stratigrafica della torre e delle diverse fasi di vita che ne hanno contraddistinto lo sviluppo. Questo genere di analisi è stata affiancata a sua volta da una ricerca storica negli archivi regionali, al fine di reperire notizie e documenti riguardanti la torre.

Il lavoro di analisi si è, infine, orientato verso un aspetto molto importante per quanto riguarda questo genere di edifici, cioè l'analisi dei dissesti statici delle murature in pietra.

Ho cercato di osservare il problema attraverso un confronto delle fenomenologie di dissesto osservate sulla torre e su altri edifici con caratteristiche simili ad essa presenti in zona.

Nell'ultima parte di questo elaborato ho tentato di tirare le fila delle considerazioni fatte in precedenza con lo scopo di farle confluire in una proposta di riqualificazione che dovrebbe seguire una traiettoria simile a quella descritta finora, passando cioè da una visione complessiva di valorizzazione del paesaggio storico e dei percorsi, per giungere ad una maggiore attenzione nei confronti dei singoli edifici storici. Una valorizzazione finalizzata a consentire una fruizione anche dal punto di vista turistico di questo territorio, il cui valore paesaggistico è innegabile e che consentirebbe di riscoprire un importante frammento di storia di questi luoghi che per troppo tempo è stato dimenticato.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Gabriel Lombard: [gabriel.lombard@hotmail.it](mailto:gabriel.lombard@hotmail.it)